


[1910]

Tornano a fare il giro su pei giornali nostrali e stranieri, voci di *agitazione* e di richieste di indennizzo da parte di Compagnie straniere di assicurazioni sulla vita operanti nel Regno.

Qualche giornale ha accennato anche ad azioni diplomatiche di appoggio delle richieste delle Compagnie di assicurazioni da parte di Governi stranieri.

La coincidenza delle voci fatte circolare con la prossima data di pubblicazione del Regolamento che deve segnare l'entrata in vigore della Legge sul Monopolio delle assicurazioni in Italia, secondo la prescrizione della legge, chiarisce il proposito e la portata delle rinnovate *di alcune* ~~agitazioni~~ ~~delle~~ Compagnie straniere di assicurazioni.

Intanto è bene notare subito che la saldezza del bilancio del nostro Paese è riuscita ad imporsi anche contro tutte le manovre di Borsa tentate da qualche piazza straniera. Rasserenate appena le condizioni del mercato monetario internazionale, il nostro maggiore titolo di Stato va riprendendo il suo corso normale di fronte a tutti i titoli dei mag

 Corporate Heritage & Historical Archive

2
giori Stati d'Europa.

La Rassegna Contemporanea accenna a difficoltà incontrate da un Deputato del mondo finanziario italiano per il collocamento sui mercati esteri di buoni del Tesoro italiano. L'operazione invero non fu condotta con molta abilità, ma non è lecito trarre da essa indizio dell'aggiustamento dei mercati finanziari stranieri verso l'Italia; ^{anzi sta contro il fatto che} ~~poiché~~ proprio in questi giorni alcune nostre maggiori aziende bancarie trovano e apertura ~~per~~ nuovi capitali sui mercati stranieri.

Le Compagnie di assicurazioni tendono ~~ad~~ ingigantire ogni minuscola agitazione della finanza straniera nei nostri riguardi, e ~~se~~ ne assumono la paternità, ^e trovando ⁱⁿ ~~poi~~ compiacenti giornali italiani che fanno da cassa di risonanza dei loro bluffs.

In ~~quanto~~ ^{già}, non ci risulta che qualche Governo straniero abbia presentato formale e concreta richiesta al Governo italiano, in merito all'applicazione della legge sul Monopolio delle assicurazioni, ^(a capo) ~~ma~~ un au-

torevolissimo parlamentare che abbiamo voluto interporre in proposito, si dichiarava che sarebbe

3

molto grave la responsabilità che assumerebbe un
Governo straniero appoggiando diplomaticamente le
richieste d'indennizzo per X lucri sperati da parte
delle Compagnie di assicurazioni.

Aggiungeva l'autorevole nostro amico che, le
Compagnie di assicurazioni non si agitano più ormai
per la legge italiana, ma vogliono risolvere attra-
verso l'azione contro la Legge italiana, una gros-
sa questione di principio che porterebbe ad un vin-
colo ~~di molta efficacia~~ ^{forte} per X eventuale riforma
legislative, sul tipo dell'ultima legge italiana,
che potesse adottare ~~il~~ Parlamento di altri Paesi.
E quando si pensi che ~~il~~ ^{con fine} tra assicurazioni
sociali, nelle quali l'intervento dello Stato è da
tutti riconosciuto indispensabile e corrispondente
ai fini di uno Stato moderno, e le assicurazioni
private sono così ~~incerti~~ ^{la ragione della vita moderna moderna} e ~~vanno così rapidamente~~
trasportate ^{te} il contenuto di queste ultime nel cam-
po dell'azione sociale dello Stato, ci si spiega la
preoccupazione delle Compagnie ~~straniere~~ di assicu-
razioni.

Un Governo straniero che appoggiasse diplomaticamente la richiesta d'indennità delle Compagnie di assicurazioni per i lucri sperati verrebbe implicitamente a riconoscere che questioni similari non potrebbero essere risolte nel proprio Paese se non con il ~~conferimento~~ ^{conferimento} di indennità a tutti quanti quegli enti o persone che da un nuovo ordinamento legislativo vedrebbero ~~limitata~~ ^{limitata} la facoltà di esercizio di una determinata industria o di un commercio.

Trattasi quindi di una questione che direttamente attiene ai limiti del potere legislativo di un Paese nei riguardi delle attività individuali che si esplicano sul proprio territorio.

La legge italiana ha risolto questa questione con grande senso di equità; essa ha riconosciuto ogni diritto patrimoniale delle Compagnie di assicurazioni che potesse ritenersi perfetto e legalmente acquisito fino al giorno dell'entrata in vigore della legge. Ma non ammette ~~X~~ indennizzo o compenso per i ^{lucri} ~~vincoli~~ vincoli futuri derivanti dall'esercizio di una facoltà che lo Stato ha considerato di

ordine pubblico e che ha voluto avocata ad un suo Istituto per fini di ordine pubblico e per fini sociali.

Il pensiero del legislatore italiano, mi diceva l'autorevole persona della quale riferisco il discorso, è stato chiaro e preciso, e esso risolve una questione di principio, ~~della~~ quale niun interesse straniero può ritenersi offeso perché niun vincolo ⁱⁿ riguardo è contenuto nei trattati di commercio, salvo la parità di trattamento tra nazionali e stranieri, che è scrupolosamente rispettato dalla legge italiana. / In sostanza, concludeva la cortese persona che volle fornirmi per i lettori del Secolo questi chiarimenti, le agitazioni dei gruppi finanziari interessati sono perfettamente naturali, ma esse non hanno che una limitata importanza, perché si tratta anche di interessi che non hanno la forza finanziaria che essi vantano e le esagerazioni di qualche rivista e di qualche giornale italiano sono assolutamente fuori di posto e fanno, specie nell'attuale momento, il gioco di